



**POLITICA
DI INVESTIMENTO
RESPONSABILE
ESG**



ERSEL
Asset Management

Sommario

1. Introduzione	3
2. Finalità e scopo	3
3. Visione e principi	3
4. Classificazione dei fondi	5
5. Strategie di investimento	6
5.1 Strategia di investimento - Fondi gestiti da Ersel AM	6
5.2 Strategie di investimento dei fondi istituiti da Ersel AM la cui gestione è delegata a gestori terzi	8
6. Rischi di sostenibilità	8
7. Ruoli e responsabilità	9
8. Monitoraggio	10
9. Effetti negativi sulla sostenibilità degli investimenti	10
10. Product Governance	10
11. Conflitti di interesse e politiche di remunerazione	10
12. Engagement	11

1. Introduzione

Considerazioni in merito alla “governance”, ad aspetti ambientali e sociali sono da sempre parte integrante del processo di selezione degli investimenti.

La sostenibilità e la gestione di una qualsiasi attività secondo le migliori pratiche di “buon governo” sono infatti fattori imprescindibili per la creazione di valore nel breve ma ancor più nel medio-lungo periodo. Per tale motivo in Ersel AM teniamo in considerazione i fattori ESG (Environment-Social-Governance) nel nostro operato, nelle pratiche di business, nei prodotti, negli investimenti che promuoviamo e nelle relazioni con le diverse categorie di stakeholders.

La Politica di Investimento Responsabile (Politica ESG) è infatti parte integrante del complessivo e progressivo approccio ai criteri ESG della Società. Si tratta di raccomandazioni, prassi e definizioni, ispirate alle best practice internazionali e a norme di legge, relative agli approcci di investimento sostenibili, agli strumenti adottati e al ruolo delle parti coinvolte.

2. Finalità e scopo

Il presente documento ha lo scopo di formalizzare e illustrare le metodologie di selezione e monitoraggio degli strumenti finanziari adottate da Ersel AM al fine di integrare l’analisi dei rischi di sostenibilità nell’ambito del processo di investimento. Ersel AM attua la presente politica in relazione ai prodotti di gestione collettiva.

Ersel AM ha affidato il compito della redazione, dell’implementazione e del controllo periodico delle attività connesse agli investimenti sostenibili e responsabili al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Esecutivo, al Comitato di Sostenibilità e alla funzione di Risk Management.

L’investimento sostenibile e responsabile è ormai parte integrante della cultura aziendale ed è volto al raggiungimento dei seguenti principali obiettivi:

- indirizzare le scelte dei propri investitori verso investimenti responsabili, perseguendo il raggiungimento di performance finanziarie in linea con le aspettative degli investitori stessi;
- favorire lo sviluppo sostenibile orientando gli investimenti verso attività economiche che contribuiscano ad obiettivi sociali virtuosi (ad esempio attenzione ai dipendenti, ai fornitori, ai clienti); ad obiettivi ambientali (ad esempio impiego di energie rinnovabili, attenzione all’utilizzo di materie prime, di risorse idriche, uso del suolo, riduzione di anidride carbonica e dell’inquinamento, principi dell’economia circolare, etc.) e di buon governo societario (ad esempio composizione del Consiglio di Amministrazione, rispetto dei principi di indipendenza ed equità nelle nomine, politiche di remunerazione del personale, etc.);
- promuovere la finanza sostenibile con lo scopo di favorire il contrasto al cambiamento climatico e l’uso razionale di tutti i fattori produttivi, comprese le risorse naturali e il capitale umano.

3. Visione e principi

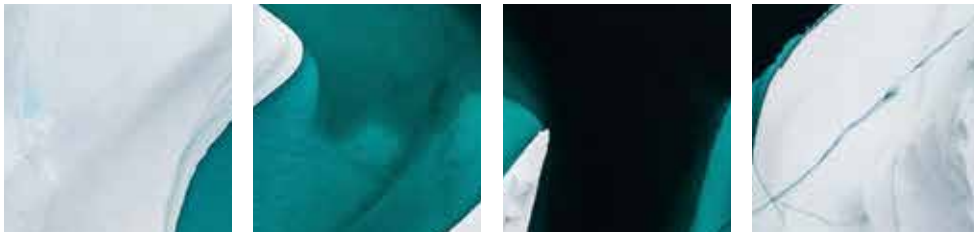
ESG è l’acronimo di Environmental, Social and Governance e si riferisce a tre fattori centrali nella misurazione della sostenibilità di un investimento. Questo approccio deriva dal concetto di “Triple Bottom Line”, noto anche come “Persone, Pianeta e Profitti” (PPP), introdotto negli anni ’90 e secondo cui le aziende non dovrebbero concentrarsi solo sui “Profitti”, ma su ciascuna delle tre “P”, che sono altrettanto importanti per la sostenibilità di qualsiasi impresa commerciale.

Questo concetto si è evoluto nei fattori ESG, che oggi sono il caposaldo dell’Investimento sostenibile e responsabile (Sustainable and Responsible Investing, SRI).



In particolare, i **criteri ambientali** esaminano il modo in cui un emittente contribuisce alle sfide ambientali (ad esempio, consumo energetico, rifiuti, inquinamento, riduzione emissioni di gas a effetto serra, contrasto all'esaurimento delle risorse e deforestazione, tutela della biodiversità e cambiamenti climatici) e le sue performance in tal senso.

I **criteri sociali** analizzano il modo in cui un'azienda sviluppa il suo capitale umano facendo riferimento ai principi fondamentali che hanno una portata universale (ad esempio, gestione delle persone, diversità e pari opportunità, condizioni di lavoro, salute e la sicurezza).



I **criteri di governance** invece valutano come il management di un'azienda sia capace di avviare un processo di collaborazione tra i diversi stakeholder, così da garantire che vengano soddisfatti gli obiettivi a lungo termine e quindi garantire anche il valore dell'azienda sul lungo termine (ad esempio, remunerazione dei dirigenti, strategia e pratiche fiscali, corruzione e abuso d'ufficio, diversità e struttura del CdA).

L'idea al centro dei fattori ESG è la seguente: le imprese hanno tanto maggiori probabilità di adattamento e di generare redditività nel medio e lungo termine, quanto più riescono ad essere sostenibili, trasformative e propositive nei confronti dell'ambiente e della collettività in cui operano. Di conseguenza, l'analisi ESG si concentra sul modo in cui le aziende operano, sui loro piani strategici e su come ciò influisce sulle loro performance di breve e medio-lungo termine. Tale valutazione viene eseguita mediante la raccolta di una serie di informazioni che diventano parte integrante del processo di investimento al fine di decidere quali strumenti finanziari scegliere nella costruzione dei portafogli.

Nel convincimento che promuovere criteri di sostenibilità e responsabilità nelle scelte di investimento costituisca già di per sé valore e che tale valore sia sempre più chiaramente percepito come valore economico, la capacità di intercettare, monitorare e gestire i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) entra a pieno titolo tra gli elementi rilevanti che caratterizzano gli investimenti nel lungo periodo.

Oltre che rappresentare un obbligo normativo, l'esigenza di adottare un approccio strategico che tenga conto anche dei fattori ESG è funzionale ad una corretta valutazione e gestione dei rischi.

Ersele AM considera infatti di fondamentale importanza l'integrazione dei fattori ESG nei propri processi di investimento nella convinzione che questi elementi, oltre a favorire uno sviluppo economico e sociale sostenibile, possano contribuire positivamente ai risultati finanziari dei portafogli dei clienti riducendone, al contempo, i rischi.

È infatti idea comune che l'integrazione dei criteri ESG nella strategia possa generare profitti sostenibili nel tempo e, di conseguenza, generare una solida prospettiva di creazione di valore per tutti gli stakeholder. Ciò consente anche una gestione più efficiente dei rischi, finanziari, ambientali e sociali, che possono incidere negativamente sulla creazione di valore dei singoli investimenti.

Pertanto, individuare e gestire questi rischi fa parte del dovere fiduciario di tutelare il valore creato nel tempo.



4. Classificazione dei fondi

Premesso che, per tutte le tipologie di prodotto, Ersel AM applica i seguenti presidi ESG:

1. uno screening negativo che si sostanzia nell'esclusione dall'universo investibile di determinati emittenti governativi o societari, come meglio specificato nei paragrafi successivi;
2. un monitoraggio del rischio ESG di tutti i programmi gestiti;
3. una politica di intervento e di voto inerente agli strumenti finanziari di pertinenza degli OICR gestiti;

le informazioni necessarie al fine di implementare i presidi di cui ai punti 1 e 2 si fondano su dati, informazioni e rating sintetici forniti da un provider esterno.



A seconda dell'integrazione dei fattori ESG nel processo di gestione degli investimenti, è possibile classificare i fondi istituiti da Ersel AM in 4 categorie:

1. Fondi per cui i criteri e rischi ESG non sono rilevanti: per questa categoria di fondi i criteri e i rischi ESG sono considerati non rilevanti per il portafoglio.
2. Fondi ex art. 6 del Regolamento 2019/2088: per i fondi che rientrano in tale categoria i criteri ESG sono presi in considerazione nell'attività di esclusione, così come prevista dalla policy in oggetto, nel monitoraggio del portafoglio effettuata dalla funzione di Risk Management e nell'attività di selezione degli investimenti, conformemente all'art. 6 della SFDR. Il gestore del portafoglio presterà attenzione ai criteri ESG in occasione di ogni decisione d'investimento senza tuttavia essere vincolato da punteggi o limiti obbligatori. Gli è solo vietato investire in strumenti che contraddicono i criteri ESG.
3. Fondi ex art. 8 del Regolamento 2019/2088: per tali fondi la gestione degli investimenti promuove, tra gli altri criteri, criteri ESG, o una combinazione di tali criteri, a condizione che l'emittente in cui vengono effettuati gli investimenti segua pratiche di buon governo.

Ciò si realizza attraverso strategie di investimento che, nel rispetto di un approccio "finance-first", selezionano gli investimenti sulla base di criteri di impatto sociale e ambientale. Per tali fondi, oltre alla politica di esclusione e di voto vigente su tutti i prodotti, potranno essere previsti criteri più stringenti e viene definita una politica d'investimento che vincola la selezione degli investimenti e/o la costruzione del portafoglio risultante a determinati parametri di valutazione sotto il profilo ESG. I fondi ex art. 8 istituiti da Ersel presentano il suffisso "ESG" nella denominazione del prodotto.

4. Fondi ex art. 9 del Regolamento 2019/2088: in questo caso l'investimento sostenibile è un obiettivo del portafoglio. Il processo di selezione degli strumenti in cui investe il fondo combina analisi finanziaria, analisi ESG e analisi d'impatto. Il processo di investimento, simile ai fondi ESG Focus ha la caratteristica aggiuntiva di avere obiettivi ESG dichiarati e misurabili. I fondi ex art. 9 istituiti da Ersel presentano il suffisso "Impact" nella denominazione del prodotto.





5. Strategie di investimento

Ersel AM, nell'integrazione dei fattori ESG e nella definizione della strategia di investimento sostenibile ha deciso di definire degli approcci differenziati per:

- Fondi gestiti da Ersel AM
- Fondi istituiti da Ersel AM la cui gestione è delegata a gestori terzi

5.1 Strategia di investimento dei fondi gestiti da Ersel AM

Ersel AM, nell'integrazione dei fattori ESG nel processo di gestione degli OICR istituiti e gestiti ha definito il seguente approccio:

1. Una Politica di esclusione che prevede

A. **Issuer Exclusion:** esclusione di emittenti societari che operano in determinati settori definiti "non ESG".

In particolare, si possono individuare 3 tipologie di esclusioni:

Norm-Based Exclusions: esclusione degli emittenti che non sono conformi ai trattati internazionali quali ad esempio quelli sulle armi controverse, come la Convenzione del 2008 sulle munizioni a grappolo, il trattato di Ottawa del 1997 sulle mine antiuomo, la Convenzione sulle armi chimiche del 1997, la Convenzione sulle armi biologiche del 1975, il Trattato sulla non proliferazione delle armi nucleari del 1968 o le norme sull'utilizzo dell'uranio impoverito.

Values-Based Exclusions: esclusione di emittenti che riteniamo contraddicano i valori ESG e più in particolare quelli che:

- traggono i loro ricavi dalla produzione di tabacco;
- traggono oltre il 50% dei loro ricavi dalla distribuzione del tabacco;
- traggono oltre il 25% dei loro ricavi da estrazione del carbone o produzione di elettricità basata sul carbone;
- traggono oltre il 25% dei loro ricavi dall'estrazione di idrocarburi da sabbie bituminose o utilizzando la tecnica del fracking;
- traggono oltre il 10% dei loro ricavi dall'estrazione di idrocarburi nell'Artico.

Business-Conduct Exclusions: esclusione degli emittenti che risultino in grave violazione dei principi delle Nazioni Unite (UNG), delle linee guida dell'OECD per le società multinazionali o siano oggetto di restrizioni all'investimento da parte di ONU, UE, USA.

B. **Country Exclusion:** queste esclusioni riguardano quei paesi che sono soggetti a sanzioni internazionali o che violano i principi UN Global Compact.

Per identificare questi paesi, i dati utilizzati sono, tra gli altri, forniti da:

- Banca mondiale: indice di governance mondiale (WGI) sulla stabilità politica e l'assenza di violenza/terrorismo;
- Freedom House: Freedom in the World (FIW) index on Political rights and civil liberties;
- Fondo per la pace: Indice degli Stati fragili (FSI).

I paesi esclusi sono: Afghanistan, Bielorussia, Burundi, Repubblica Centrafricana, Repubblica del Congo, Repubblica Democratica del Congo, Iran, Iraq, Libia, Mali, Myanmar, Corea del Nord, Russia, Somalia, Sud Sudan, Sudan, Siria, Yemen, Zimbabwe.

C. Per i **fondi di fondi** (e in generale per gli OICR di terzi ed ETF) è previsto uno screening negativo volto ad individuarne la compatibilità con riferimento alla politica di esclusione in oggetto. L'investimento in altri OICR rientra nella presente policy



solo laddove l'OICR target di diritto UE gestisca il rischio di sostenibilità come definito nella SFDR. Per quanto attiene agli OICR diversi da quelli di diritto UE, i criteri di questa policy si ritengono soddisfatti qualora la documentazione d'offerta si richiami esplicitamente o implicitamente agli stessi criteri di esclusione. È responsabilità del gestore verificare preventivamente la rispondenza dell'OICR target alle caratteristiche sopra citate mediante l'analisi della documentazione d'offerta in vigore al momento dell'investimento, documentando le analisi svolte.

D. I **derivati** sono esclusi dalla politica in oggetto.

E. Con riferimento alla **componente obbligazionaria**, potrà essere investita in tre tipologie di emissioni, anche ove gli emittenti di tali strumenti rientrino nei criteri di esclusione sopra delineati:

- green bond;
- social bond;
- sustainability bond.

In assenza di criteri formalmente riconosciuti, Ersel AM fa generalmente riferimento alle definizioni di tali strumenti fornite dall'International Capital Market Association (ICMA).

Le informazioni necessarie per valutare questi parametri ed eseguire l'attività di esclusione verranno recuperate con il supporto di un fornitore terzo.



2. Per i fondi indicati come "ESG Focus" vengono definite specifiche politiche di investimento ESG ovvero criteri rafforzati di selezione degli strumenti finanziari sulla base di una valutazione sintetica dei fattori ESG (rating ESG) ovvero privilegiando una delle sottocomponenti in oggetto.

Tali strategie d'investimento potranno prevedere di:

- Scegliere quegli emittenti che siano *best in class* ossia, tra società considerate equivalenti secondo i tradizionali criteri finanziari, privilegiare nelle scelte di investimento quegli emittenti che hanno un rating ESG superiore ad una determinata soglia o migliore in ciascuna categoria, settore specifico, rispetto ad emittenti comparabili.
- Scegliere quegli emittenti che abbiano un buon *momentum*, ossia, al fine di valorizzare una visione prospettica e ponderata dei propri investimenti, tra società considerate equivalenti secondo i tradizionali criteri finanziari verranno privilegiati gli investimenti che hanno un rating ESG in miglioramento.
- Definire un determinato livello minimo di rating ESG medio assoluto di portafoglio oppure in relazione ad un benchmark ESG.
- Definire un limite massimo di esposizione a strumenti finanziari di emittenti privi di rating ESG o con un rating ESG al di sotto di una determinata soglia prestabilita.

Le informazioni necessarie al fine di valutare questi aspetti verranno recuperate



con il supporto dell'information provider utilizzato per le attività di esclusione e di monitoraggio, ma qualora tali informazioni e/o i rating ESG forniti venissero valutati non consistenti, la SGR si riserva la possibilità di utilizzare dati, informazioni e rating ESG sia di altre case terze sia prodotti internamente.

L'investimento in titoli di emittenti non dotati di rating ESG si intende consentito a condizione che il gestore, ottenute le necessarie informazioni dall'emittente e/o da altre fonti, ne verifichi, documentandola, l'aderenza ai principi sopra delineati e, più in generale, agli obiettivi della presente policy.

Per i fondi di fondi indicati come "ESG Focus" verranno definite specifiche politiche d'investimento ESG ovvero criteri rafforzati di selezione dei fondi ed Etf target che potranno prevedere:

- La definizione di livelli minimi di rating ESG medio assoluto di portafoglio oppure in relazione ad un benchmark ESG con la tecnica del "look through".
- La definizione di standard di selezione basati sulla due diligence della policy adottata dal fondo target ovvero della classificazione dello stesso con riferimento alla normativa SFDR.



5.2 Strategie di investimento dei fondi istituiti da Ersel AM la cui gestione è delegata a gestori terzi

Qualora la gestione finanziaria di uno o più prodotti sia delegata a terzi, la SGR provvede a verificare, attraverso un processo di due diligence, che tali gestori adottino politiche conformi ai requisiti previsti dalla normativa vigente in materia di gestione dei rischi di sostenibilità ed in ogni caso che le strategie di gestione adottate siano coerenti con la policy di esclusione di cui al paragrafo 5.1.

6. Rischi di sostenibilità

I fattori di sostenibilità connessi a questioni ambientali, sociali e di governance potrebbero impattare positivamente o negativamente sulla performance degli investimenti. A differenza di tali fattori, che possono anche avere impatti positivi, i cosiddetti rischi di sostenibilità sono invece definiti come la materializzazione in ottica negativa dei fattori appena descritti.

I **rischi di sostenibilità** sono eventi o condizioni ambientali, sociali o di governance che, se si verificassero, potrebbero causare un impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento.

Essi, se non adeguatamente gestiti, possono colpire gli strumenti finanziari in cui investono gli OICR, provocando potenzialmente diverse conseguenze negative, come minori ricavi, maggiori costi, danni e riduzione del valore degli asset, nonché rischi regolatori reputazionali. L'investimento sostenibile si basa, in parte, su considerazioni non finanziarie: l'utilizzo di criteri sostenibili può pertanto ridurre il novero delle opportunità di investimento o indurre allo smobilizzo di investimenti in un momento non finanziariamente ottimale. Ersel AM ha valutato come rilevante l'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle proprie decisioni in materia di investimenti.



Se da un lato i fondi che utilizzano i criteri di sostenibilità possono sottoperformare il mercato o altri fondi che investono in attività simili senza applicare criteri di sostenibilità, l'integrazione del rischio di sostenibilità nel processo di investimento può portare alla mitigazione degli impatti negativi del rischio e contribuire positivamente ai rendimenti di lungo termine degli investitori.

La valutazione circa la rilevanza dei rischi di sostenibilità all'interno dei propri processi decisionali comporta la necessità di comunicare, in termini qualitativi o quantitativi, la misura in cui i rischi di sostenibilità possono incidere sulla performance del prodotto finanziario; per tale ragione Ersel AM ha deciso di dotarsi di un sistema di valutazione di tali rischi di sostenibilità integrando le opportune valutazioni all'interno del proprio processo di investimento e di governance.

7. Ruoli e responsabilità

Ersel AM si impegna a definire opportuni presidi di governance per assicurare un'efficace integrazione degli aspetti ESG in tutti i processi aziendali impattati e pone particolare rilievo alle funzioni aziendali preposte alla supervisione e/o alla gestione delle tematiche ESG all'interno del Gruppo come di seguito riportato:

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione approva la presente politica, la documentazione ad essa collegata e le altre politiche impattate, e supervisiona gli aspetti di sostenibilità grazie al supporto del Comitato Sostenibilità (di seguito anche "Comitato ESG").

Comitato ESG

Il Consiglio di Amministrazione della capogruppo Ersel S.p.A ha costituito un Comitato di Sostenibilità (Comitato ESG) con funzioni consultive e propositive. A quest'ultimo ha conferito ruoli propositivi e consultivi per la gestione degli aspetti di sostenibilità (ESG) e ne stabilisce la periodicità, comunque non inferiore a una volta l'anno, con la quale il Comitato di Sostenibilità deve riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferite.

Il Comitato è composto dalle prime linee decisionali e di business come di seguito riportate:

- Amministratore Delegato di Ersel S.p.A.;
- Vice Direttore Generale IT - Operations;
- Vice Direttore Generale Commerciale e Marketing;
- Vice Direttore Generale Investimenti;
- Vice Direttore Generale Amministrazione e Finanza;
- Direttore Pianificazione e Controllo di Gestione;
- Direttore Personale e Comunicazione Interna;
- Responsabile Risk Management di Gruppo;
- Direttore Investimenti di Ersel Asset Management;
- Direttore Generale Ersel Gestion Internationale;
- General Counsel;
- Responsible Marketing e Business Development (ESG Strategy);
- Consigliere indipendente con formazione ed esperienza sul tema ESG (Presidente del Comitato).

Alle riunioni del Comitato possono essere invitati i responsabili delle funzioni di controllo e delle aree operative a seconda delle iniziative e delle progettualità oggetto degli incontri. Il Comitato si riunisce ogni qualvolta i membri lo ritengano opportuno.

Il Comitato ESG è dedicato alla supervisione delle questioni di sostenibilità connesse



all'esercizio dell'attività dell'impresa e alle sue dinamiche di interazione con tutti gli stakeholder. Con riferimento alle tematiche ESG, esso non si limita a svolgere una funzione esclusivamente valutativa e consultiva a favore del Consiglio, ma ha anche un ruolo propositivo ed istruttorio, concorrendo ad assicurare un miglior presidio dei rischi ESG.

In sede di Comitato ESG verranno anche definiti quali emittenti governativi e settori sono incompatibili con la politica di investimento aziendale affinché le esclusioni di tali settori/emittenti vengano considerate trasversalmente su tutti i prodotti di Ersel AM. Per maggiori dettagli si rimanda al Regolamento del Comitato di Sostenibilità.

Direzione Investimenti

La Direzione Investimenti formula il quadro macroeconomico e settoriale ed elabora le strategie gestionali applicabili ai prodotti gestiti. In tale contesto effettua opportune scelte di investimento tenendo tra l'altro conto della presente politica d'investimento ESG, delle politiche d'investimento dei fondi ESG (Ex Art. 8) ed Impact (Ex Art. 9).

Risk Management

La Funzione Risk Management monitora periodicamente e nel continuo la conformità alle politiche ESG degli investimenti effettuati. Le valutazioni potranno basarsi su dati di fornitori terzi appositamente selezionati. La Funzione di Risk Management esamina almeno due volte l'anno i portafogli di quei fondi che escludono determinate tipologie di aziende o settori. Tenendo presente che gli scoring provider rivedono generalmente lo scoring delle entità che monitorano con frequenza annuale, Ersel AM modula la frequenza di monitoraggio in funzione della velocità di rotazione del portafoglio ed in ogni caso con cadenza almeno semestrale.

8. Monitoraggio

Il processo di valutazione dei rischi ESG verrà periodicamente valutato come attuale dalla Società nell'ambito della revisione abituale dei processi aziendali. In tale contesto monitorerà la fornitura dei dati da parte dei provider terzi e l'attualità delle linee guida di valutazione e dei presidi di cui si è dotata; per assicurare l'affidabilità le informazioni pubblicate sul proprio sito web saranno tenute aggiornate ed eventuali riesami o modifiche delle stesse saranno spiegate con chiarezza.

9. Effetti negativi sulla sostenibilità degli investimenti

Ersel AM tiene genericamente conto degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità nelle proprie decisioni di investimento, tuttavia allo stato attuale non sono stati definiti indicatori e metriche di misurazione puntuali che permettano di ponderare tali effetti e di misurarli in coerenza con la richiesta della normativa SFDR 2019/2088.

10. Product Governance

Ersel Asset Management coordina la propria politica in tema di governo di prodotti con le valutazioni circa i fattori ESG. All'interno di detta politica è stato definito quali sono le caratteristiche specifiche per cui un prodotto possa essere definito ESG.

11. Conflitti di interesse e politiche di remunerazione

In coerenza coi principi sposati e le valutazioni effettuate in termini di rischi di sostenibilità, Ersel AM non favorisce in alcun modo comportamenti volti all'assunzione di un potenziale rischio ESG.

La messa in atto di comportamenti volti all'incremento del rischio di sostenibilità è



valutata alla stregua di un conflitto di interessi.

Al pari di quanto sopra considerato, Ersel AM non adotta politiche di remunerazione del personale in conflitto con la valutazione dei rischi ESG; a tale scopo è in corso la revisione della politica di remunerazione con l'obiettivo di introdurre meccanismi di determinazione della componente variabile delle remunerazioni che tengano conto delle politiche di integrazione dei rischi ESG di cui Ersel AM si è dotata.

12. Engagement

Ersel AM si è dotata di una policy sui criteri e modalità di esercizio dei diritti di intervento e voto (Engagement). Attraverso un costante dialogo con i soggetti emittenti su tematiche legate alla sostenibilità e mediante l'esercizio dei diritti di voto connessi alla partecipazione al capitale azionario, Ersel AM mira ad influenzare positivamente i comportamenti degli emittenti di strumenti finanziari e ad aumentare il grado di trasparenza. Per tutti i dettagli sulla policy di engagement si rimanda al documento dedicato.





ERSEL
Asset Management